

## FERVORINO PER LA PRIMA COMUNIONE

In un gruppo di poche rustiche casette chiamato Alfange, nel Portogallo, avevano la loro povera abitazione due bambini tra gli otto e i dieci anni.

Raccontano le antiche memorie di quei tempi che ogni giorno scendevano al vicino Convento dei Domenicani di Santarem, a servire la Messa; e il Padre Guardiano, il Beato Bernardo, vedendoli tanto pii e fervorosi, non tardò molto a imporre loro l'abito dell'Ordine, una piccola tonaca di bianca stoffa di lana col cappuccetto.

I due bianchi Fratini continuarono ogni giorno a scendere al convento: attenti e devoti servivano le Messe, assistevano ai Vespri, riempiendo di gioia il cuore del Beato Bernardo, tanto contento dei loro progressi nella virtù e nello studio.

A mezzogiorno, quando la campanella chiamava i religiosi a mensa, i due fratellini prendevano il panierino, dato loro dalla mamma, e se ne andavano o sotto i grandi portici del chiostro, o in giardino, per consumare il loro pasto.

Un bel giorno si fermarono davanti la statua della Madonna, in fondo al giardino, e detta devotamente un'*Ave Maria*, cavarono fuori le loro provviste.

A un tratto il più piccolo, volgendosi al Bambino Gesù, che la statua di Maria teneva fra le braccia, disse affettuosamente con infantile ingenuità: « Perchè, o Signore Gesù, non venite a mangiare con noi? Guardate che belle ciliegie! Sono le prime del nostro orticello! » e con le manine alzate gliene mostrava un bel grappolo.

« Ecco del pane che ha fatto la nostra mamma e del burro della nostra mucca. Venite, Signore Gesù! ».

E Gesù che ama i semplici e gli umili di cuore, rispose all'invito cortese.

Narrano sempre le memorie di quel tempo che l'Immagine del divino Bambino si animò, scese dalle braccia di Maria, s'accostò ai due bianchi fratini e prese parte al banchetto.

Mangiarono con allegria e, dopo, i due fratellini tornarono alle loro occupazioni, mentre il loro Ospite Divino se ne tornò fra le braccia materne.

Nei giorni seguenti rinnovarono l'invito; mai Gesù rifiutò ad essi l'innocente piacere. Ma un dì, il maggiore dei fratellini, vedendo che il Bambino Gesù veniva sempre a mangiare con loro, ma non portava mai nulla, si fece coraggio e lo pregò che almeno una volta rendesse loro l'invito.

« E' giusto », rispose il santo Bambino, « fra tre giorni vi aspetto nella Chiesa del convento: che bel banchetto vi troverete! ».

Raggianti di gioia corrono da Frate Bernardo a narrargli la cosa;

e il santo frate, che aveva ben compreso il senso dell'invito fatto ai suoi scolaretti, li preparò alla prima Comunione.

Il tempo è corto, ma le animucce loro sono tanto ben disposte; essi del resto conoscono già abbastanza l'importanza di quell'atto. Il giorno dell'Ascensione dell'anno 1277 i due piccoli bianchi fratini fecero la loro prima Comunione: chi li contemplò disse che i loro volti erano belli come gli Angeli del Paradiso.

Anche a voi, cari bambini, oggi Gesù ha rivolto un invito: vi ha invitati alla sua mensa, vi ha invitati alla grande Cena, al convito degli Angeli. Voi non li vedete gli Angeli, ma essi sono qui intorno a voi, sono qui pieni di santa invidia, perchè non è concesso loro quello che invece è dato a voi, piccole creature di Dio.

Sentite come parlava un giorno al Signore l'Angelo custode di un bimbo, che aveva fatto la prima Comunione: « Perdonate, o Signore: leggera mi mosse una santa invidia, quando a lui in cibo le tue carni desti. Oh, perchè allora l'ali mie, questa mia bianca veste, il raggio divin che la mia fronte indora, cambiar con lui non potei? Perchè, come a lui fu dato, tutto in me stringerti non mi fu possibile? O uomini, che più di noi stessi, Angeli santi, del divin Amore fate prova, perchè non morite d'amor? ».

Ricordatelo bene, piccoli amici di Gesù: questo è il giorno più bello della vostra vita.

Tutto attorno a voi parla di gioia, parla di letizia: la Chiesa parata a festa, l'altare sfolgorante di luci e adorno di fiori.

Guardate la mensa, a cui presto vi accosterete: come sta bene ricoperta di un bel velo bianco, candido come i vostri piccoli cuori! Fra brevi istanti sentirete elevarsi al cielo dolci e soavi melodie, che vi faranno gustare tutta la gioia del primo incontro con Gesù. Felici voi, se non dimenticherete la giornata di oggi. Voi non sapete quanto Gesù desidera venire a prendere possesso del vostro cuore: non conoscete quante grazie tiene per voi preparate! Quando fra breve potrete stringerlo in voi e sarà tutto vostro, non abbiate timore a chiedergliene tante: più domanderete e più otterrete.

Ditegli che vi conservi sempre buoni come ora, e che rimanga sempre nel vostro piccolo, innocente cuore. Pregatelo per papà e mamma, i quali fanno tanti sacrifici per voi e vi vogliono tanto bene: abbia a concedere loro una vita felice, una vita piena di gioie e di consolazioni. Pregatelo per i vostri fratelli, per i vostri parenti e per tutte le persone care. Infine, a corona della vostra Comunione, un bel proposito.

Or è poco più di cent'anni, a Mondonio d'Asti, moriva un giovinetto, di nome Domenico Savio, allievo di S. Giovanni Bosco, elevato in questi giorni alla gloria degli altari. Il giorno della sua prima Co-

munzione questo santo giovinetto fece un proposito degno di essere ricordato: « La morte, ma non peccati »: proposito grande, proposito a cui egli rimase fedele per tutta la vita. Prendetelo per vostro modello ed imitatelo.

Ed ora raccolti in voi stessi, composti e devoti, così direte: « O Signore Gesù, come l'ultima sera di tua vita, prima di dar l'addio ai tuoi Apostoli e di recarti a morire, ora come allora Tu il pane spezza ancora, per saziare la fame che consuma. Del Cuore tuo mi nutra l'Ostia bianca, l'Ostia che mi sostiene e mi rincuora. Vieni, o Signore, vieni o dolce Re; vieni Gesù nel cuor, che anela a Te ».

*Cassinasco (Asti)*

Sac. ERNESTO CESTINO

## SCHEMA DI PREDICA PER L'ASCENSIONE DI N. S. GESU' CRISTO

Inginocchiati attorno al letto di S. Anselmo morente i suoi frati ne attendevano da un momento all'altro la fine.

Assorto in Dio il santo pregava. Ad un tratto guardò i frati che tanto aveva amato, tentò di dire qualche parola di addio: ma le parole uscivano stanche ed impercettibili. I frati udirono solo ripetere, con sforzo queste sillabe: « Ibi, ubi », « Ibi, ubi ». Poi il santo spirò.

Il dolore per la perdita del padre si rese più profondo per non averne potuto coglierne il pensiero di addio.

L'indomani alla Messa, uno dei frati, alla Colletta si fermò, rilesse il testo più volte, anche a lui capitò di ripetere, come il santo morente: « Ibi, ubi ».

Aveva trovato in quella Colletta il ricordo di S. Anselmo prima di spirare: « O Dio, che delle menti dei fedeli fai una sola volontà, dà ai tuoi popoli l'amore di ciò che comandi ed il desiderio di ciò che prometti, affinché tra le mondane vicende, i nostri cuori siano fissi Là Dove risiedono le gioie veraci » (Messa della IV domenica dopo Pasqua).

Così dovettero suonare agli apostoli le parole degli Angeli nell'Ascensione di Gesù: Uomini di Galilea, che state a guardare?...

Dopo la Pasqua trascorsero giorni felici. Gesù, splendente dei fulgori della Resurrezione, s'intratteneva con gli apostoli del Regno di Dio; faceva passare dinnanzi ai loro occhi la missione della Chiesa nel tempo; li rafforzava nella fede.

S. Pietro avrà anche allora ripetuto: « Domine, bonum est nos hic esse ». E il Signore gli avrà ridetto che non si può stare sempre sul monte: è necessario star nella pianura, nella vita, tra le anime, a lavorare, soffrire: ivi passare i nostri anni, col cuore verso il cielo, dove è la vera vita.

L'Ascensione conchiude la vita terrena di Gesù che si riassume in tre punti:

### 1. VENGO DAL PADRE.

Ex Deo processit et venit (Jo. XXI-42). Gesù ha sempre presente la sua origine. Da essa trae ispirazione e forza, ad essa si richiama ogni qualvolta gli apostoli o i nemici vogliono legarlo ad avvenimenti terreni.